
grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/11 19:09

Ho letto da qualche parte che l'occhio umano da' maggiore risalto alla parte centro-sinistra della foto...

come dire da' un' importanza maggiore...

la spiegazione dell'arcano e' di origine prettamente fisica..cio' che vediamo a sinistra in realta lo leggiamo nella destra.

nessun giudizio sulla foto che trovo eccezionale e risalta la peculiarita' di Lucia del Carpe Diem.

http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/leonforte_fotoinsieme_2008ori.jpg

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/11 19:09

http://www.acaf.it/new/images/fbfiles/images/leonforte_fotoinsieme_2008_127.jpg

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da supergtx - 2008/11/12 08:58

Molto interessante, riflessione intelligente!!!

Giacomo

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da pulux23 - 2008/11/12 16:08

ciao giuseppe... ieri eri troppo impegnato a modificare la mia foto e quelle di altri che te la sei calata!!!! innanzitutto volevo ricordarti che sono pulux e non puluz... gia' cambiano tante copse e cosi in fretta nella vita delle persone non cambiarmi pure il nick:laugh:

comunque devo dire che quest'altra prospettiva del vecchietto mi piace pure... era ora che trovavi un lavoro serio... cambiare il posto alla gente!!!!

ciao

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/12 16:36

ho scritto puluz appositamente per farti siddiari;)

mi dispiace di non essere venuto ieri sera ma avevo un compleanno ed una laurea...

mi fa' piacere che ti sia piaciuta finalmente una versione della tua foto REMIXATA da DJ SPOTLIGHT

la cosa piu' importante e' un' altra....ma managgia la miseria, pure tu stai diventando brava brava,

ste arrisuttannu u kiu scassu di tutti....

Complimenti Ancora PULUXXXXXXXXXXXXXX

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da mary - 2008/11/12 18:13

giustissima l'osservazione di spotlight...è proprio vero i soggeti messi a sinistra vengono percepiti prima dal nostro occhio perchè noi siamo abituati a leggere da sinistra verso destra....nei paesi dove invece leggono da destra verso sinistra è esattamente l'opposto!!!!:laugh: :laugh: :surprise

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da gnatophillum - 2008/11/13 20:46

io credo sia più un discorso di dominanza. se si tende ad usare magari un occhio piuttosto che un altro. quindi tutto dipende da come usi gli occhi. per me per esempio non fa nessuna differenza la foto a destra o a sinistra.

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/13 23:15

CAro Gnato,

io ho parlato di Fisica..non qual'e' l 'occhio bello e suo fratello..

e non ho neanche parlato di un gusto soggettivo se leggi il commento nella gallery.

per me la foto vale..punto...a prescindere...ho specificato anche questo

Basta che ricerchi qualcosa su qualsiasi libro di fisica o che comunque parli di ottica, o su internet e troverai quello che dicevo..

Ma ci sarà un motivo per cui la parte sinistra viene usata molto spesso in fotografia..

alla prossima

Ciao

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da Enza - 2008/11/13 23:57

Spot ma chi fini facisti martedì ... io ti avevo portato quella cosa ... e mi lassasti in tridici ...

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da martenas - 2008/11/14 00:04

Ciao, penso che non sia né una questione di fisica né una questione di occhio, ma di anatomia.....e di abitudine alla visione, una sorta di imprinting.

La parte del cervello adibita alla visione e nella parte destra dell' encefalo poi a livello del tronco encefalico (nuca) i nervi si invertono .

Di certo una visione abituata come la nostra a leggere e scrivere da sinistra verso destra ti porta a dare più peso ed importanza alla parte sinistra di una immagine.

Pensate che io che sono mancino mi viene molto spontaneo mettere i soggetti a destra.

Ciao

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/14 04:38

La parte del cervello adibita alla visione e nella parte destra dell' encefalo poi a livello del tronco encefalico (nuca) i nervi si invertono .

Di certo una visione abituata come la nostra a leggere e scrivere da sinistra verso destra ti porta a dare piu' peso ed importanza alla parte sinistra di una immagine...

hai detto benissimo, intendevo anche questo e non il fatto di vedere meglio una cosa a destra o a sinistra..

pero' e' una cosa che viene sfruttata molto in fotografia...aggiungevo questo oltre al fatto fisico-ottico.

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da gnatophillum - 2008/11/14 08:42

spotlight ha espresso, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, la seguente opinione:
CAro Gnato,

io ho parlato di Fisica..non qual'e' l 'occhio bello e suo fratello..

senza offesa ma io parlavo di biologia, la fisica in questo caso centra molto poco, è una questione di strutture anatomiche e abitudini. non ho mai parlato di occhio bello o del fratello, ma di dominanze nella visione, e sono problemi ben noti a chi inizia ad usare un microscopio binoculare, a chi inizia a tirare con l'arco etc. quindi chi ha problemi di dominanza, come la maggior parte di persone che sono destrorse o sinistrorse (o come si dice) troverà più utile e più gradevoli le immagini spostate da un lato o dall'altro.

poi io dicevo che a me la foto messa a destra o a sinistra non fa nessuna differenza, non in senso di gusto se la foto è bella o brutta, ma proprio di preferenza per il discorso di sopra.

e si più calmo quando rispondi...

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da Daniele Musso - 2008/11/14 09:23

Non voglio che sia l'inizio di una polemica, l'argomento e' di sicuro interesse comune, continuiamo senza trascendere sul personale.

=====

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/14 12:43

La parte del cervello adibita alla visione e nella parte destra dell' encefalo poi a livello del tronco encefalico (nuca) i nervi si invertono .

Di certo una visione abituata come la nostra a leggere e scrivere da sinistra verso destra ti porta a dare piu' peso ed importanza alla parte sinistra di una immagine...

che vuol dire che non solo vediamo realmente al contrario ma anche sottosopra...

L' ottica è la parte della fisica che descrive il comportamento e le proprietà della luce e l'interazione della luce con la materia
(Wikipedia)

Cio' che dici tu e' un'altro discorso, giusto per carita', l' ho aveva detto mary e anche martenas.

non credo gnato dato le tue precedenti critiche burlesche nei miei confronti
sei nella condizione di dire..sii piu' calmo...

lo sono a prescindere...

ma se fai battute..e poi te ne ricambiano una..lascia vivere e non te la prendere.

nessuna polemica..il discorso per me si chiude qua in ogni caso.

Ciao Gnato

Ciao Dany

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da gnatophillum - 2008/11/14 15:24

secondo me l'ottica, come la stai intendendo tu non centra. per me è più questione di biologia e come si è abituati.
per il resto la critica iniziale l'hai vista tu, io ho semplicemtno risposto. fine.

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da martenas - 2008/11/14 18:09

Giusto per chiarire e completare l' argomentoqui è solo una questione di crescita fotografica per tutto il forum , ed io
per crescere ho bisogno anche di tutti voi....

quote : L' ottica è la parte della fisica che descrive il comportamento e le proprietà della luce e l'interazione della luce con
la materia
(Wikipedia)

Bene,mi dispiace deluderti Spotlight ma la fisica ottica non c' entra nulla, dal momento che la luce e quindi l' immagine
arriva alla retina, la fisica dopo si ferma. Dopo subentrano altri fattori neuro-fisiologici e neuro-psicologici uno essenziale
che è l' abitudine alla visione.Scrivi da sx verso dx, leggi da sx verso dx ed è normale per il cervello guardare un'
immagine da sx verso dx. Quindi una immagine col peso maggiormente visivo sulla dx, al cervello diciamo che puo'
"stonare un po' ". Come dice Mary un arabo ha sviluppato un 'altro tipo di visione rispetto alla nostra parlando di peso
dell' immagine. Vale stesso discorso come dice Gnato per i tiratori scelti o chi tira con l'arco mirando con l' occhio
destro, ma si potrebbero fare tanti altri esempi anche patologici come nistagmi ecc.

Quote: che vuol dire che non solo vediamo realmente al contrario ma anche sottosopra...

Ma spero che tu non veda realmente al contrario vorrebbe dire che hai problemi seri di visione:woohoo:

L'immagine viene elaborata dal cervello e non dall'occhio. Tu non vedi al contrario, o sottosopra è l'immagine sulla
retina che arriva sottosopra , ma al tuo cervello viene elaborato tutto correttamente. TU vedi alla fine REALMENTE col
cervello. Quindi per concludere tutto è attribuibile solo ad una questione di abitudine alla visione e conseguente ad una
plasmaticita' del cervello.

Ciao e buona visione

Re:grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da spotlight - 2008/11/14 18:50

L'occhio vede, il cervello sa già

di: Massimo Piattelli Palmarini

I neuroni «capiscono» prima ciò che si imprimerà nella retina Da uno studio del San Raffaele nuovi risultati sui meccanismi cerebrali della percezione visiva

Gli studi di due neuroscienziati del San Raffaele di Milano confermano la distinzione tra stimolo visivo e percezione consapevole. Il ruolo delle saccadi, rapidi movimenti oculari: dai loro «tempi» dipende la presa di coscienza di ciò che ci circonda. In questi ultimi anni, la registrazione fine dei processi cerebrali in tempo reale ci ha rivelato qualcosa che forse non ci fa del tutto piacere. Cioè che il nostro cervello, o meglio qualche porzione di esso, «sa» cosa faremo un attimo prima che noi stessi lo si sappia. Metto questo «sa» tra virgolette, in quanto ci è arduo credere che un ammasso di cellule, per quanto solerti e ben interconnesse, possa davvero sapere qualcosa. Resta il fatto, comunque, che qualcuno al di fuori di noi può tendenzialmente prevedere quanto noi, dopo qualche attimo, sentiremo e faremo.

Solo qualche attimo, certo, ma esiste davvero il libero arbitrio, se percepire, sentire e decidere discendono da binari cerebrali così obbligati? Un nuovo risultato viene ora rivelato, sull'ultimo numero della rivista internazionale specialistica The Journal of Neuroscience, da due neuroscienziati e psicologi sperimentali dell'Università San Raffaele di Milano: Claudio de' Sperati e Gabriel Baud-Bovy. I loro astuti esperimenti mostrano come il dramma che potremmo intitolare «neurone sa, ma tu (ancora) no!» investa anche il guardare e il vedere, ovvero quanto di più basilare, onnipresente e rapido esiste nella nostra vita mentale e cerebrale.

Premettiamo che, senza requie, due o tre volte al secondo, i nostri occhi fanno qualcosa di cui non abbiamo alcuna consapevolezza, cioè rapidissimi movimenti in varie direzioni, chiamate in gergo saccadi. Se, per assurdo, un movimento saccadico potesse durare un intero secondo, il nostro occhio girerebbe su se stesso circa tre volte. Ebbene, de' Sperati mi dice testualmente: «I movimenti oculari saccadici sono a un tempo padroni e schiavi della visione. Padroni, perché sono loro a dettare quale stimolo visivo cadrà sulla retina; schiavi, perché sono guidati dalle domande che il nostro cervello pone come conseguenza di ogni successiva fissazione oculare».

SI GUARDA PRIMA DI VEDERE - I loro esperimenti rivelano qualcosa che già si supponeva, cioè che l'occhio si indirizza verso un oggetto prima che questo sia stato visto in maniera pienamente consapevole. Si guarda prima di vedere, insomma. Baud-Bovy mi spiega, in breve sintesi, l'esperimento stesso: «Si fa lampeggiare per un istante un puntino luminoso in prossimità di un secondo stimolo in movimento. Il primo stimolo non viene percepito nella sua posizione fisica, bensì stabilmente spostato di una piccola quantità in direzione del movimento, come se il movimento del secondo stimolo avesse trascinato con sé il primo stimolo». Quale lezione trarne? «Ci si potrebbe aspettare che, se si chiede a un osservatore di muovere gli occhi verso il primo stimolo, questi guardi verso la posizione percepita (e illusoria), e non verso la posizione fisica dello stimolo, che non viene registrata nella percezione.

E così è infatti, ma solo se la saccade parte un po' meno di mezzo secondo dopo la presentazione dello stimolo, cioè abbastanza tardi (si consideri che una saccade può essere diretta a un bersaglio in soli uno o due decimi di secondo). Se la saccade parte prima, il movimento oculare è invece accurato, ed è diretto verso la posizione fisica, invisibile, del primo stimolo. Quanto più la saccade ritarda a partire, tanto più è «contaminata» dalla percezione illusoria. In altre parole, nel «primo mezzo secondo», guardare (la saccade) e vedere (l'immagine cosciente dello stimolo) sono dissociati, e le saccadi, pur essendo accurate, partono «alla cieca». Solo nel volgere di mezzo secondo dalla presentazione dello stimolo i meccanismi di generazione delle saccadi accedono pienamente al segnale visivo che corrisponde alla visione cosciente».

UN CANALE PER IL «COSA» E UNO PER IL «DOVE» - La scommessa degli autori è che il graduale cambiamento della codifica della direzione saccadica nel tempo riveli la dinamica temporale della formazione della percezione visiva consapevole nella corteccia cerebrale, cosa che si è sempre rivelata assai ardua da studiare. Da circa quindici anni si sapeva che esistono due canali cerebrali distinti: uno che presiede alle risposte motorie a uno stimolo visivo (movimenti dell'occhio compresi), e un altro che presiede in qualche modo misterioso ciò che noi percepiamo consapevolmente a seguito di quello stesso stimolo. Un canale per il «cosa» e uno per il «dove», che poi vanno a ricomporsi.

Questa nuova scoperta di de' Sperati e Baud-Bovy conferma che le due vie sono anatomicamente separate, non solo, ma che lo sono anche i loro tempi di elaborazione dei segnali rispettivi. Mi spiegano: «Il segnale visivo in arrivo dalla retina è utilizzabile dopo pochissimo tempo dai circuiti della corteccia che generano i movimenti oculari saccadici, ma solo in un secondo momento dà luogo alla percezione consapevole». Che si possa guardare senza vedere, insomma, non è solo il risultato di distrazione, dell'avere la testa tra le nuvole, bensì di meccanismi microscopici connaturati a come funziona il nostro cervello.

Una cosa è la fisica ottica..una cosa è la percezione e' l'abitudine.

entrambe c'entrano con la fotografia e sono perfettamente compatibili con cio' che abbiamo detto tutti finora.

Per natura vediamo al contrario e sottosopra poi il cervello trasforma e intuisce da cio' che e' scritto nell'articolo anche per una specie di anticipo di lavoro di trasformazione.

=====

Re: grazie a puluz ho trovato un lavoro serio...

Postato da martenas - 2008/11/14 19:45

Caro Spotlight, mi fa molto piacere che tu ti sia appassionato a questo argomento, a me tanto caro dato i miei studi in Scienze e tecniche Psicologiche,
Mi riporti un articolo completamente fuori tema in quando si parla di "consapevolezza nella percezione" cioè "che il nostro cervello, o meglio qualche porzione di esso, «sa» cosa faremo un attimo prima che noi stessi lo si sappia" . La consapevolezza ascoltami è un'altra cosa.... non basta prendere un articolo da internet e riportarlo.....

Mi fa piacere che hai capito perfettamente che una cosa è la fisica ottica..una cosa è la percezione e l'abitudine alla visione

È anche perfettamente vero che entrambe c'entrano molto con la fotografia ma mi dispiace se insisti nel dire che sono perfettamente compatibili con ciò che abbiamo detto tutti finora.

Ciao ad una visione fotografica sempre più consapevole.

P.s. penso che con questi argomenti stiamo annoiando un po' tutti, io la finisco qui.

=====